

ANTENATI
Gli Archivi per la Ricerca Anagrafica

Racconta la tua storia di famiglia

**Il filo conduttore della mia famiglia, la
ferrovia adriatica**

di Flavia Pizziolo (Italia)

settembre 2018

Ho perso il papà all'età di 10 anni e vivendo a Roma, siamo rimasti sempre un po' fuori dalla sua famiglia che aveva le radici fra la Toscana e l'Abruzzo. Probabilmente questo avere pochi rapporti familiari mi ha incuriosito e per questo chiedevo sempre a mia madre come si chiamassero i miei nonni e bisnonni e cosa facessero, ma le risposte si fermavano ai semplici nonni che non aveva conosciuto neanche lei.

Sapevo che un mio zio, fratello di mio padre, Mario Pizziolo che diventò campione del mondo di calcio nel 1934 con Pozzo, aveva iniziato, pagando, questa ricerca degli antenati, ma credo proprio che non sia mai riuscito ad arrivare dove sono arrivata io oggi, grazie ad internet. Evidentemente è una curiosità di famiglia.

Così, ormai giunta ad una certa età, non potevo più rimandare questo desiderio di saperne di più sulle nostre origini.

Un giorno, non tanto tempo fa, mi sono iscritta a Facebook e li ho trovato altri Pizziolo, qualcuno sapevo che era parente ma di altri non sapevo niente, ma siamo comunque diventati amici.

Ho così cominciato a chiedere ai cugini se sapessero qualcosa dei bisnonni e da dove venivano ma anche loro lo ignoravano, pur essendo curiosi quanto me. Si sapeva solo che il bisnonno Valentino lavorava alle ferrovie e che forse veniva da Mestre, poi niente altro, visto che lui e la moglie erano morti presto.

Un cugino di Pescara mi ha detto che stavano mettendo in rete gli archivi storici di alcune province abruzzesi e mi ha dato il nome del Portale degli antenati, così è nato tutto... Se si vuole fare una ricerca, consiglio di munirsi di molta pazienza, usare un po' di immaginazione e imparare a leggere i documenti, perché spesso contengono indicazioni che possono portare a trovarne di altre.

Il primo desiderio era sapere come si chiamasse la bisnonna e da dove venisse, così mi sono mossa in due modi, per prima cosa ho richiesto l'atto di morte dei miei nonni, morti negli Anni '30 a Firenze e poi con pazienza mi sono messa a sfogliare i documenti di Castellammare Adriatico, vecchio nome di Pescara.

Oltre alle notizie da Firenze, quasi subito fra gli allegati dei matrimoni del 1895 sono apparsi tutti i documenti dell'unione fra i miei nonni, è stata una emozione fortissima! Nel giro di pochi minuti ho saputo tantissime cose sulla mia famiglia, non solo il nome della mia bisnonna da parte maschile, i luoghi di nascita e le date esatte di nascita dei nonni, ma anche tante notizie del ramo femminile.

Ho così scoperto di avere sangue Veneto e Ligure insieme, e della Liguria non avevo mai sentito parlare! Infatti, la bisnonna era di Busalla e il bisnonno di Mestre. Ho scritto subito alla parrocchia di Busalla e dopo un po' mi hanno mandato il battesimo della bisnonna, che era nata nel 1842.

Continuando a sfogliare gli allegati, piano piano ho trovato i documenti di

matrimonio di altri 2 fratelli e una sorella del nonno e oltre ad uno del quale già sapevo, ho cominciato a vedere i 5 rami che erano derivati dal bisnonno. Rami che mi erano quasi sconosciuti, specialmente quello femminile, avendo poi cambiato il cognome. Con l'aiuto di questi documenti ho scoperto che due fratelli si erano sposati due sorelle, quindi da quella parte c'erano cugini doppi.

Col cognome della nonna, è stato più facile perché sul sito si trovano notizie di Castellammare fino dagli inizi dell'800. Così ho potuto ricostruire tutta la sua parentela e pure lì, c'era di mezzo un'altra regione, la Campania! Ma non mi sono accontentata: ho scritto al comune di San Benedetto del Tronto (visto che sul portale non c'è e la mamma della nonna veniva da lì, anche lei figlia di ferrovieri, quindi altra regione ancora!) chiedendo notizie dei miei antenati marchigiani. Sono stati carini e mi hanno mandato gli atti richiesti, così da quella parte ho potuto chiudere il cerchio arrivando alla fine del '700. Devo dire che ho trovato, in questa mia ricerca, comuni che subito hanno gentilmente risposto alle mie richieste, di altri è meglio non parlarne ...

Dai documenti trovati ho scoperto cosa faceva il bisnonno e come negli anni il suo lavoro fosse cambiato, passando da semplice montatore di macchine ferroviarie nel 1868 a caposquadra al momento della morte. C'erano anche le professioni dei vari fratelli e dei padri delle ragazze coinvolte nella ricerca, erano quasi tutti dipendenti, con diverse qualifiche, delle Strade Ferrate Meridionali e vivevano tutti nelle case della ferrovia. Ho immaginato che fossero una specie di società chiusa, dove si frequentavano fra di loro e quindi i matrimoni fossero tutti combinati in modo da poter dare alle rispettive figlie e sorelle un marito con un lavoro sicuro e visto che era il periodo in cui gli italiani emigravano in massa per la fame, penso che questa fosse una gran cosa! Sicuramente anche i miei genitori, a Firenze, si erano conosciuti così in quanto figli di ferrovieri.

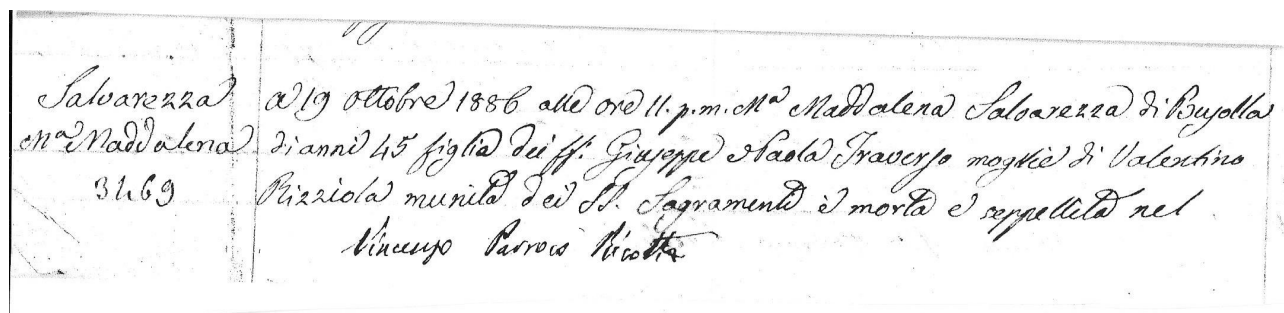
Però ancora non riesco a trovare l'atto di morte dei bisnonni che, secondo racconti, erano morti abbastanza presto e vicinissimi fra loro, tanto è vero che i figli erano cresciuti in collegio.

In questa ricerca, come dicevo, ho trovato molto utili gli allegati dei matrimoni dei figli, dove si diceva che in vita lei viveva a Foggia e lui a Bologna! Vivere separati a quei tempi era stranissimo e Foggia sul portale non c'è, come non c'è Bologna, così mi sono dovuta fermare per un po' ...

A quel punto ho cominciato a telefonare a Foggia per cercarli, ma con dispiacere mi hanno detto che buona parte dell'archivio storico era andato distrutto con i bombardamenti dell'ultima guerra... cosa fare, se non trovavo qualcosa rischiavo di rimanere bloccata...

Mi è venuto in mente che i bombardamenti non potevano aver distrutto tutte le chiese di Foggia, così ho cominciato a telefonare alle parrocchie vicino alla stazione ferroviaria, visto che loro abitavano alle case della stazione, fino a quando un

sagrestano coscienzioso mi ha tirato fuori i libroni ed ha trovato sia la nascita dell'ultimo figlio di Valentino e Maddalena, sia la morte di lei nell'ottobre del 1886. Così per la bisnonna il cerchio si chiudeva. La cosa strana è che sapendo la data esatta della morte, chissà come, è spuntato fuori immediatamente anche l'atto di morte ufficiale del comune, altro che bombardamenti!



Salvarezza 219 ottobre 1886 alle ore 11 p.m. M^{te} Maddalena Salvarezza di Ruyolla
M^{te} Maddalena di anni 45 figlia dei ff. Giuseppe Paola Traverso moglie di Valentino
3169 Pizziolo munici del S. Sacramento è morta e seppellita nel
Vincenzo Barrois Nicotia

Rimaneva introvabile il famoso bisnonno... introvabile anche perché gli archivi del portale su Venezia-Mestre si fermano al periodo napoleonico, ma li ho sfogliati per curiosità lo stesso ed ho trovato il cognome diverse volte, anche se storpiato, solamente che eravamo agli inizi dell'800, quindi mi mancavano degli anni per fare i collegamenti...poteva essere solo un cognome uguale...

A questo proposito, un altro consiglio che posso dare è di non scoraggiarsi se si trovano cognomi molto simili ma non uguali, specialmente nei documenti più antichi, spesso sono proprio loro: bisogna fare i conti con la scrittura manuale, a volte veramente pessima, e con un diffuso analfabetismo.

Il mio Pizziolo, si è trasformato spesso in Pezzuolo, Picciolo, Pezzolo e alla fine sono arrivata a capire che era la stessa persona perché la moglie, per fortuna, era sempre la stessa!

Cerca, cerca il bisnonno a Foggia, non si trovava... e se si fosse trovato a Bologna dopo la morte della moglie? Scrivo al comune dando l'anno approssimativo e dopo qualche insistenza ricevo copia del suo atto di morte, era morto in ospedale due mesi dopo la moglie, all'inizio del 1887. In quell'atto, veramente illeggibile, trovo anche una notizia importante, come si chiamavano esattamente i genitori ed il luogo preciso dal quale veniva.

A quel punto come fare con Mestre, visto che fino al 1871 non esisteva il registro civile?

Dovete sapere che, una volta capito che dalla parte della sorella di mio nonno, avevo parenti con un altro cognome, mi sono messa a cercare anche loro perché avevo pure capito che una mia zia era anche cugina e aveva avuto almeno 8 fratelli! Consultandomi con i cugini di oggi, abbiamo visto che questo ramo si era trasferito

vicino a Genova e non perdendomi d'animo, ho cominciato a telefonare a tutti quelli che trovavo sull'elenco, fino a quando ho trovato la strada giusta e sono riuscita a mettermi in contatto con gli altri parenti. Non vi racconto quello che ci siamo detti e la sorpresa di sapere certe notizie, anche loro non sapevano il nome dei bisnonni, conoscevano il mio cognome solamente perché legato a quella zia, mai pensavano di avere i bisnonni in comune con me!

Uno dei loro fratelli, però, non era andato a Genova, ma il lavoro l'aveva portato di nuovo all'origine, cioè Mestre! Ripeto il giro delle telefonate e sono fortunata, la figlia ha il telefono intestato a lei!

Telefono e scopro di avere una biscugina veramente sorpresa ma apertissima a questa nuova parentela, anzi è lei che con la nipotina mi aiuta a far luce sulla nascita del nostro comune bisnonno. Infatti è proprio la nipote che mi va a cercare i documenti direttamente nella parrocchia di Mestre-Carpenedo e finalmente trova la nascita di Valentino! Era nato il 14 febbraio del 1840!

Così il cerchio dei bisnonni è chiuso, avrei potuto anche smettere, ma come si dice? L'appetito vien mangiando.

Sempre negli archivi del periodo napoleonico di Venezia, trovo notizie del cognome della trisnonna e di quelli che poi si riveleranno i loro vicini di casa, nonché i parenti acquisiti attraverso lei, ma non ho modo di confermarle e le accantonano.

Inizia così un periodo di stasi durante il quale mi dedico alle ricerche negli archivi toscani, degli avi da parte di mamma. Ho avuto molta difficoltà per la scrittura dei parroci di quell'epoca, visto che ho trovato tutto tramite le parrocchie ma alla fine, fra Firenze e Pisa ho saputo tutto quello che mi interessava e sono arrivata anche lì agli inizi dell'800, ma questa è un'altra storia...

In quel periodo il sito degli antenati ha inserito la provincia di Chieti, così con felicità ho trovato altre notizie, visto che il bisnonno, con la ferrovia, aveva girato le città dell'adriatico. Finalmente a Vasto, copiato dai registri di Foggia, ho trovato il matrimonio dei bisnonni e la nascita di mio nonno e della sorella, ma anche ad Ortona il matrimonio di lei e la nascita dei suoi figli, poi trasferitisi in Liguria.

Il mio pensiero però era sempre a Mestre, lì era l'inizio di tutto.

Come consigliato dal portale stesso, mi ero intanto iscritta a Family Search e da mezza abruzzese capatosta, non mi sono rassegnata a non avere notizie da Venezia, così girando in lungo ed in largo quel sito, ho scoperto che c'erano altri documenti non ancora inseriti ufficialmente, specialmente i documenti dei tribunali ... e mi si è aperto un mondo e non solo su Venezia, ma anche su Busalla e Pisa riguardante mia madre!

In quei documenti ho trovato buona parte di quello che era successo ai miei a Mestre dopo il 1871. Prima di tutto la morte della trisnonna, mamma di Valentino, nel 1875.

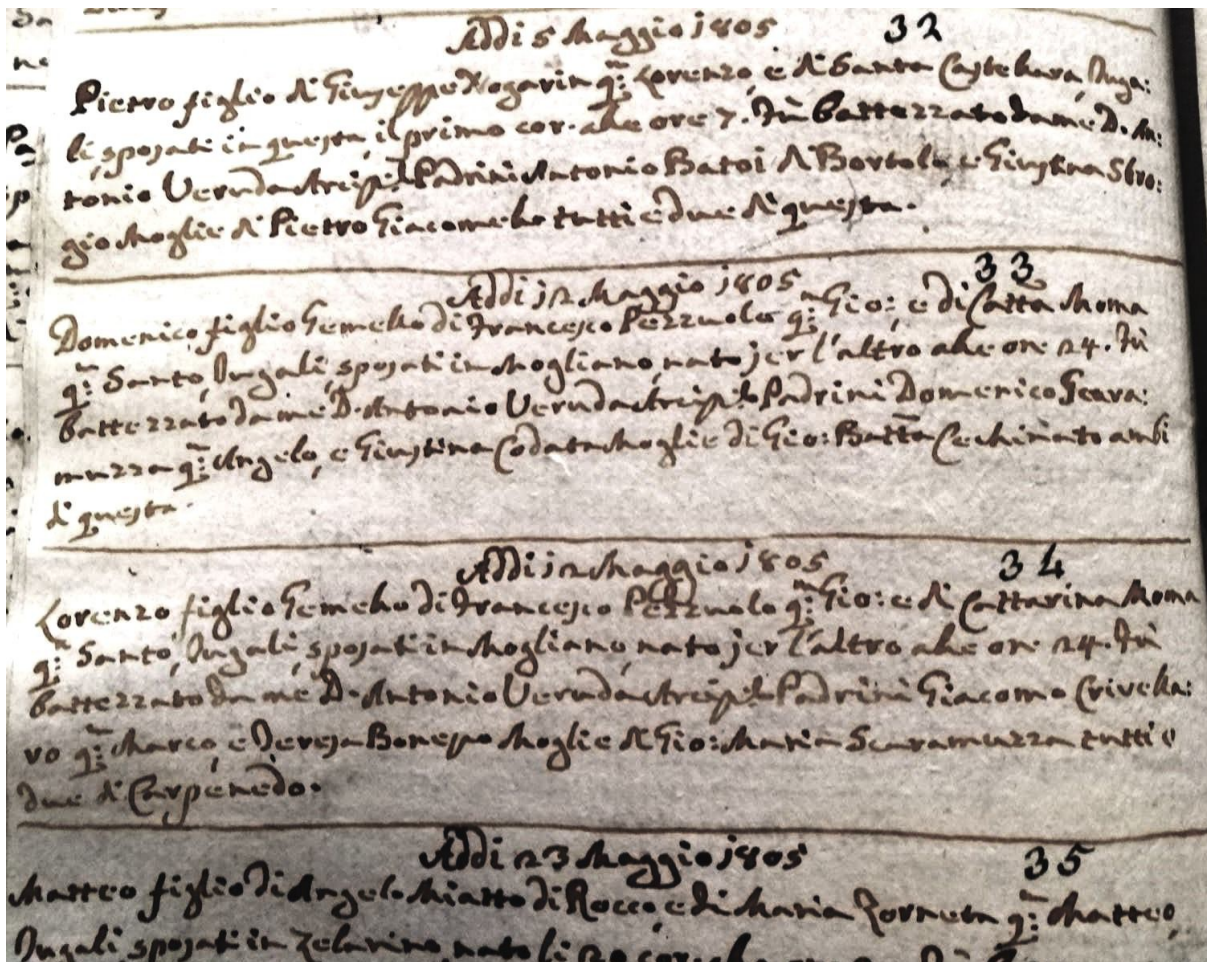
Poi ho scoperto che il bisnonno Valentino aveva avuto almeno due fratelli e dei nipoti, la loro nascita e la loro morte, ma anche altri Pizziolo: così ho cominciato ad indagare anche su di loro, scoprendo che erano gli avi dei Pizziolo che avevo come amici su facebook e che abitavano ancora in zona. Con loro ci siamo detti che sicuramente dovevamo essere parenti, visto anche il cognome non molto frequente.

Sulle liste di leva di Venezia che si trovano sul portale, avevo trovato tre Pizziolo ed oggi posso dire che erano tutti parenti fra loro. Due erano i nipoti diretti del mio bisnonno (figli dei fratelli) e l'altro un figlio di un cugino.

A quel punto aspettavo soltanto le conferme delle cose supposte in Mestre prima del 1871. Così mentre il probabile cugino di Mestre faceva ricerche nell'archivio della parrocchia di Carpenedo, io scrivevo al duomo di Mestre per avere copia del matrimonio fra i miei trisnonni, genitori di Valentino, in modo da avere notizie certe sulla mamma e fare ricerche anche in quel senso. Ho così ricevuto la conferma di quello che avevo trovato tempo prima e che avevo accantonato. La trisnonna veniva da Solagna, un paese sotto al Grappa e viveva con uno zio a Carpenedo, zio che era sposato con una dei loro vicini di casa. Vicini ai quali sono arrivata visitando uno dei tanti siti dedicati agli antenati, trovando il collegamento con i Belloni. Lei si chiamava Caterina Belloni. I Belloni, profondamenti radicati nella zona del Brenta, venivano anticamente dall'altopiano di Asiago. Si spiega, così, anche l'amore che abbiamo tutti per le montagne.

Tutto questo l'ho saputo tramite un genealogista, al quale sono stata indirizzata dalla parrocchia di Solagna, che in pratica, volendo mi potrebbe portare nel '600, ma mi sono accontentata di arrivare fino ai bisnonni della trisnonna, praticamente inizio 700, se non prima.

Intanto alla parrocchia di Carpenedo la ricerca dava i suoi frutti, così abbiamo trovato la nascita di Giovanni (trisnonno, figlio di Francesco, quadrisavolo) papà di Valentino nel 1791 e la nascita di diversi fratelli fra i quali Domenico, il trisnonno dei Pizziolo di Mestre, confermando così la parentela fra di noi. Abbiamo, specialmente scoperto che il quadrisavolo di Carpenedo proveniva da Scandolara e quindi lì c'è un altro ramo.



Questa notizia ha emozionato un po' tutti, trovare biscugini che non ci si aspetta, ma soprattutto con i quali, comunque, eravamo già amici da due anni tramite facebook! Senza parlare della varie somiglianze che escono fuori.

Tra l'altro ci siamo anche visti ed è stato come se ci fossimo sempre conosciuti, come se i due fratelli a distanza di più di 200 anni, si fossero ritrovati!

Oggi vi posso dire che sicuramente la famiglia Pizziolo ha molte delle sue radici in Veneto, sia allora che oggi e penso che gli unici che non si trovano in Veneto, siano i discendenti di Valentino, il mio bisnonno.

Mi posso accontentare? Non so, vorrei vedere gli archivi di Scandolara del 1700... magari c'è qualche altra sorpresa!